



Camera di Commercio
Pistoia



Relazione annuale ex art. 1, c. 14, della L. 190/2012 sulle misure di prevenzione della corruzione attuate nella Camera di Commercio di Pistoia

L'art. 1, c. 14, della L. 190/2012 stabilisce che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione rediga annualmente una relazione che illustri l'attività svolta e dia conto delle attività intraprese dall'Ente al fine di contrastare eventuali fenomeni corruttivi, quale amministrazione pubblica che svolge funzioni di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali secondo principi di imparzialità, trasparenza, pubblicità ed integrità.

La Camera di Commercio di Pistoia, con deliberazione n. 13 del 29 gennaio 2013 ha provveduto a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona del Segretario Generale e, con successivo provvedimento n. 49 del 28 marzo 2013, ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, in attuazione di quanto previsto dalla L. 190/2012 ed entro il termine del 31 marzo 2013, fissato dalla L. 221/2012.

Il suddetto Piano, nelle more dell'approvazione da parte del dipartimento della Funzione Pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, è stato elaborato sulla base delle linee guida formulate da Unioncamere nazionale.

Gestione dei rischi

In sede di predisposizione del Piano Triennale, coerentemente alle citate linee guida Unioncamere, si è provveduto ad individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei singoli responsabili di struttura, esaminando tutti i processi in cui si articola l'attività dell'Ente, evidenziati nella "Mappatura generale dei processi".

L'analisi, supportata a livello di sistema camerale nelle sue linee generali, si è tradotta nell'adozione di un apposito "Registro del rischio", ed ha evidenziato i processi da escludere, in quanto non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi, e quelli per i quali, al contrario, sussiste la possibilità del verificarsi degli stessi.

Per ogni processo ritenuto esposto al rischio di corruzione, sia esso esterno, in quanto relativo al contesto esterno alla Camera, che interno, sono stati individuati e graduati i parametri di probabilità del verificarsi del rischio stesso e di impatto, ossia del danno potenziale, nonché il piano d'azione atto a prevenirne la realizzazione.

Nel registro del rischio sono pubblicati i seguenti dati riferiti a tutti i processi in cui si estrinseca l'attività camerale:

- il processo analizzato;
- la struttura organizzativa interessata;
- il tipo di rischio che si ritiene possa scaturire dallo svolgimento dell'attività;
- la descrizione del rischio, ovvero la manifestazione che si ritiene il rischio possa assumere in pratica;
- le caratteristiche del rischio;
- i dati relativi all'impatto dello stesso e alla probabilità della sua insorgenza;
- l'azione di gestione del rischio.

In fase di prima applicazione della norma, in considerazione sia della sua assoluta novità che del quadro di regole non ancora del tutto definito, secondo un principio di approccio graduale indicato anche da Unioncamere nazionale, sono state affrontate prioritariamente le aree ritenute più a rischio, ovvero quelle che – a seguito dell'analisi effettuata – presentano il profilo di "Elevata probabilità" del verificarsi di fenomeni di corruzione e ad "Elevato impatto", indicando, per ciascuna di esse:

- la descrizione degli interventi da effettuarsi, tenuto conto della specifica realtà dell'Ente;
- il responsabile di detti interventi;
- la tempistica di massima;
- le modalità di monitoraggio, anche ai fini dell'eventuale revisione delle azioni previste.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha provveduto a impartire ai responsabili degli interventi le necessarie istruzioni e ad acquisire dagli stessi i primi *report* periodici previsti, dai quali non sono emersi indizi di possibili fenomeni corruttivi.

A seguito dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione è stato sospeso il processo di completamento e aggiornamento del suddetto registro del rischio, peraltro in fase avanzata anche se non formalizzato, in attesa della revisione delle linee guida Unioncamere, stante la necessità di adottare dei correttivi alla metodologia impiegata.

Si è altresì provveduto a garantire il necessario collegamento con il Piano della performance, introducendo tra gli obiettivi di performance della Camera di Commercio anche la piena attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione, nonché al monitoraggio del rispetto dei termini procedurali, che costituisce obiettivo di *performance* trasversale per tutti i servizi, secondo quanto stabilito in sede di adozione del piano della *performance* stesso.

Formazione in tema di prevenzione della corruzione

La formazione è stata individuata, anche a livello normativo, quale strumento atto a prevenire la corruzione e a diffondere la cultura della legalità.

Sono state, pertanto, organizzate alcune sessioni formative a diverso livello di approfondimento che hanno interessato, in misura differenziata, tutti i dipendenti, a partire dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione stessa:

Oggetto	Destinatari	Soggetto erogante	Periodo di svolgimento
La L. 190/2012 e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	Titolari di posizione organizzativa	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Aprile 2013
Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi ex D.Lgs. 39/2013	Responsabile della Prevenzione della Corruzione, titolari di Posizione Organizzativa, Responsabili dei procedimenti	Unioncamere Toscana	Giugno 2013
I delitti contro la P.A.	Tutti i dipendenti	Unioncamere Toscana	Luglio/ottobre 2013 (3 sessioni)
Trasparenza e prevenzione della corruzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione, titolari di Posizione Organizzativa	Istituto Tagliacarne	Novembre 2013

Codice di comportamento

L'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, così come sostituito dall'art. 44 della L. 190/2012, ha previsto l'emanazione di un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Tale codice è stato emanato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, pubblicato nella G.U. 4 giugno 2013, n. 129, ed ha formato oggetto di diffusione a tutti i dipendenti e di pubblicazione tempestiva nell'apposita sezione del sito web istituzionale "Amministrazione trasparente".

Ad oggi non si riscontrano denunce di violazione del codice di comportamento.

Ai sensi del comma 3 del citato art. 54 ciascuna pubblica amministrazione è inoltre tenuta a definire, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'Organismo Indipendente di Valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui sopra. La medesima disposizione prevede che, a tal fine, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT, ora ANAC) definisce criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione.

Tali linee guida sono state definite con delibera CIVIT-ANAC n. 75 del 24 ottobre 2013. Detta delibera precisa che i codici devono tenere conto delle funzioni di natura settoriale che caratterizzano le amministrazioni, prevedendo che "A quest'ultimo fine (...) la Commissione

procederà alla consultazione delle amministrazioni interessate e alla costituzione di tavoli tecnici, per gruppi di amministrazioni, con lo scopo di elaborare indirizzi mirati e specifici modelli, che tengano conto delle caratteristiche dei singoli settori nei quali le stesse operano”.

Ad oggi non risultano essere stati elaborati dall’ANAC indirizzi mirati e specifici modelli destinati alle Camere di Commercio. Tuttavia Unioncamere nazionale sta predisponendo una bozza tipo di Codice di comportamento che, previo adattamento alle caratteristiche organizzative proprie della Camera di Commercio di Pistoia, sarà pubblicata sul sito web istituzionale della Camera di Commercio di Pistoia affinché le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, gli Ordini professionali e le Associazioni imprenditoriali, i portatori degli interessi diffusi, le imprese, i cittadini e, in generale, tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla Camera di Commercio di Pistoia facciano pervenire eventuali proposte ed osservazioni in merito al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Le suddette indicazioni saranno valutate all’interno del procedimento istruttorio e nella relazione di accompagnamento al “Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di Commercio di Pistoia” che sarà sottoposto, previa acquisizione del parere dell’Organismo Indipendente di Valutazione, alla Giunta camerale per l’approvazione.

Il Segretario generale
Responsabile della prevenzione della corruzione
Daniele Bosi